

Armi da Zenna, condanna e processi

Pubblicato: Giovedì 17 Luglio 2014

Il traffico di armi dalla Svizzera gestito da un ex sottoufficiale dell'esercito è arrivato oggi davanti al gup di Varese. Rinvii a giudizio due indagati importanti dell'inchiesta condotta dal pm Agostino Abate: si tratta del siciliano Francesco Aparo, ex appartenente all'esercito e del presunto complice Pietro Ghidelli. **I due compariranno il prossimo 2 dicembre davanti al collegio del tribunale di Varese.** Il gup ha condannato invece Emilio Ghidelli a 3 anni e 14mila euro di multa (è stato anche assolto per due capi di imputazione). Un altro imputato, Dino Zucchelli ha patteggiato 1 anno e 8 mesi. Altri due imputati sono stati assolti perché il fatto non sussiste. Francesco Aparo è difeso anche dagli avvocati Miriam Dondi e Giuseppe Ruffier.

Secondo le accuse Aparo ed Emilio Ghidelli erano d'accordo. Aparo sceglieva cosa comprare in un'armeria svizzera, Emilio Ghidelli dietro un compenso acquistava armi, parti di arma e munizioni e le portava a casa sua dal valico di Zenna. Ghidelli si avvaleva dell'aiuto del fratello. I quantitativi sono davvero ingenti. Al momento dei primi arresti, nel 2007, si parlò di un traffico di armi straordinario: **mitraglietta Spectre**, fucili, pistole, munizioni, una **bomba incendiaria**, baionette, coltelli e le **penna pistola alla James Bond**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it